

Comunicato stampa 59/2024

**Domenica 24 novembre 2024 in tutte le chiese dell’Arcidiocesi**

**L’Arcidiocesi di Udine in preghiera per sostenere il suo seminario**

***Sarà celebrata nella solennità di Cristo Re, domenica 24 novembre, la Giornata del Seminario 2024, un'occasione in cui la Chiesa udinese prega e sostiene i giovani in discernimento e in cammino verso il sacerdozio. Attualmente sono in formazione 25 giovani, dei quali 14 afferiscono all'Arcidiocesi di Udine. Tra loro, tre hanno iniziato il discernimento nell'anno propedeutico.***

Una giornata per nutrire un intero anno con vicinanza spirituale e sostegno concreto. È la Giornata del Seminario, che la Chiesa udinese celebra in tutte le Parrocchie nell’ultima domenica dell’anno liturgico, la solennità di Cristo Re che quest’anno cade il 24 novembre. «In questa Giornata del Seminario, le preghiere e il sostegno concreto di ogni singola comunità della nostra Arcidiocesi possono diventare un ulteriore segno prezioso di vicinanza a questi giovani che un giorno ritroveremo come nostri sacerdoti a servizio del Vangelo per il bene dei fratelli e delle sorelle che incontreranno giorno per giorno». Così **don Daniele Antonello**, rettore del Seminario, introduce il senso della giornata.

**I numeri: 25 seminaristi, 3 diocesi, 6 nazionalità**

Il Seminario sorge poco fuori città, a Castellerio, in comune di Pagnacco; vi fanno riferimento giovani delle **tre Diocesi di Udine, Gorizia e Trieste**. Gli studenti del Seminario sono 22, tre dei quali vivono e studiano fuori sede a Roma, Bologna e Padova. Nel novero vanno aggiunti altri tre giovani – per un totale di 25 – che stanno vivendo un particolare anno “propedeutico” in vista di un eventuale ingresso, nell’autunno 2025, nel Seminario di Castellerio.

L’Arcidiocesi di Udine può contare su 14 seminaristi compresi i tre giovani del “propedeutico”; per l’Arcidiocesi di Gorizia ci sono 6 seminaristi, mentre per la Diocesi di Trieste i seminaristi sono 5.

La comunità è multietnica (un autentico “specchio” della cattolicità della Chiesa), dal momento in cui in Seminario studiano seminaristi che provengono da diversi paesi del mondo: 19 giovani sono italiani, 2 sono colombiani. Vi sono poi un croato, un nigeriano, un congolese e un cingalese.

**Sei anni tra studio e servizio in Parrocchia**

Di norma il percorso di studi del seminario dura 6 anni, a cui si aggiunge un anno di discernimento iniziale (il “propedeutico”). I cammini, tuttavia, sono sempre più personalizzati, anche in virtù dell’affiancamento tra l’équipe educativa del seminario – composta dal rettore, dal suo vice, dal direttore spirituale e da alcuni altri sacerdoti – e una seconda équipe di psicologi e psicoterapeuti, per offrire una formazione quanto più possibile completa dal punto di vista non soltanto teologico e spirituale, ma anche umano e relazionale.

Durante la settimana, dal lunedì al venerdì, la comunità vive nei locali del Seminario di Castellerio; nei pomeriggi le lezioni si svolgono in centro città, a Udine, nell’Istituto Teologico interdiocesano con sede in viale Ungheria. Nei fine settimana ogni seminarista è assegnato a una diversa Parrocchia in cui svolge servizio pastorale: dalla catechesi all’oratorio, dalla Messa all’incontro con le famiglie della comunità.

**Formazione in vista del Giubileo**

“Abbondate nella speranza” è il tema proposto nell’anno 2024-2025, che troverà attuazione in varie forme nel corso dei mesi di vita comunitaria in Seminario. Un tema che prende spunto dal Giubileo 2025, intitolato “Pellegrini di speranza”. «Che ciascuno dei nostri cari seminaristi – conclude il rettore don Daniele Antonello – possa fare esperienza personale, con intensità sempre maggiore, del significato potente di questa virtù, nella certezza di sentirsi totalmente ancorato in una vita in Cristo, sicuri che Dio non ci lascia mai soli ed è fedele alla parola data. La vita del Seminario in fondo vuole far risuonare nel cammino di tutti i giorni queste stesse parole ricolme di fiducia, offrendo con abbondanza momenti carichi di questa speranza in vista del futuro ministero sacerdotale».